



GIALLO A ROMA: SCOMPARI I TRAM

Descrizione

Comunicato stampa

Le Associazioni civiche lanciano l'allarme e annunciano la nascita di un OSSERVATORIO DELLA MOBILITÀ PUBBLICA per seguire i lavori dei cantieri per una mobilità adeguata alle esigenze dei cittadini.

Le organizzazioni firmatarie denunciano la sparizione di ingenti quantitativi di binari pronti a essere utilizzati per le nuove linee di tram. È quanto si apprende da fonti certe e affidabili dopo gli eventi delle ultime settimane che hanno visto rallentare sempre più l'avvio dei lavori per le nuove linee di tram Verano-Tiburtina, le manifestazioni degli utenti riguardo la Termini Giardinetti-Tor Vergata, la riduzione del percorso della linea 19, ed infine l'annullamento di parte del finanziamento per la Termini Vaticano-Aurelio, per la quale dopo due anni e mezzo dall'appalto ancora non è stato aperto alcun cantiere, mentre proseguono i lavori del tram lungo Via Togliatti.

Le Associazioni non possono che osservare complessivamente ad oggi un ridimensionamento della rete tramviaria, sia esistente, sia prevista dalle linee programmatiche del Sindaco Gualtieri.

Dal mancato ritorno della cura del ferro a realizzare per il Giubileo (entro il 2024) le tranvie

Termini-Vaticano-Aurelio, Togliatti, Verano-Tiburtina, Termini-Parco di Centocelle-Giardinetti a progettare e avviare la realizzazione delle altre tranvie previste dal PUMS, prevedendo come prioritaria anche quella fino a Corviale, oggi, passato un anno e mezzo dalla data allora prevista, solo due cantieri sono aperti (Tiburtina e Togliatti) e prevedibilmente vedremo i primi tram sulla Togliatti non prima del 2027 inoltrato.

Gli obiettivi promessi dall'amministrazione e presentati alla Città nel 2022 nello scenario 2030 di Roma riparte e nonostante l'impegno di alcuni suoi componenti sul potenziamento del trasporto pubblico attraverso le nuove tramvie, risultano pertanto oggi ancora disattesi.

Pur comprendendo le difficoltà nel far ripartire la macchina tecnico-amministrativa, dopo quasi 25 anni di progettualità nulla sui tram, è impossibile ignorare la mancanza di una sistema di gestione in grado di far rispettare le scadenze prefissate, un'adeguata pianificazione e programmazione dei lavori anche riguardanti le manutenzioni straordinarie, per cui sarebbero invece necessarie consolidate e specifiche competenze dirigenziali, facendo fronte anche alle

carenze di personale specializzato in grado di gestire le varie attività tecnico amministrative. A questi aspetti ci sono da aggiungere: le contrarietà e gli ostacoli di varia natura spesso personalistica e a difesa di meri interessi o opinioni private che peraltro mai emerse nel corso della redazione del PUMS indispensabile per ottenere i finanziamenti e infine un dibattito carente e una consultazione pubblica, svolta con successo per la TVA ma risultata di fatto inutile perché non è mai stato presentato un progetto definitivo che dimostrasse se e quali proposte fossero state accolte ne tanto meno è stato fornito un cronoprogramma che indicasse per quando l'opera nella sua interezza sarà pronta.

Tali elementi hanno frenato e ancora una volta rinviato l'obiettivo di un trasporto pubblico sostenibile a Roma condiviso con i cittadini. Tutto ciò con i conseguenti danni di natura ambientale, economica e sociale che ricadono sulla città.

In questo quadro non certo confortante e per continuare a offrire il proprio contributo costruttivo l'associazionismo romano darà vita dal 1° luglio all'Osservatorio Civico della Mobilità Pubblica con lo scopo di monitorare e rendere pubblico trimestralmente lo stato dei lavori e delle attività in corso secondo i programmi dichiarati dai vari responsabili (Comune, Regione, Atac, Cotral, Astral, FS-RFI, ecc.) e i risultati raggiunti per una sempre maggiore ed efficace trasparenza.

L'occasione è opportuna per promuovere, considerando le perduranti criticità, una riflessione per un'eventuale ottimizzazione del PUMS, ed occorre altresì affrontare con determinazione il tema dei definanziamenti del Governo al Fondo Unico per il Trasporto Rapido di Massa e al Fondo Nazionale Trasporti che possono pregiudicare in maniera grave il raggiungimento dell'obiettivo di garantire una mobilità pubblica di qualità.

Aspetto quest'ultimo che insieme ad una carente integrazione e coordinamento tra le diverse componenti istituzionali non consentono ancora ai cittadini romani e del Lazio di avere un servizio di trasporto pubblico adeguato, moderno, integrato e intermodale come esiste in moltissime città europee. Arci Roma- Associazione Per Roma- CLEAN CITIES- CESMOT- Comitato Pendolari litoranea Roma-Nord- Comitato Pendolari Roma-Bracciano-Viterbo- Comitato Stazione Aurelia- FIAB Roma Libera tutti- FIAB Ruota Libera- Italia Nostra Roma- Legambiente- Movimento Diritti del Pedone- Osservatorio Regionale sui Trasporti (ORT)- Odissea Quotidiana- Ripensiamo Roma- Tutti Per Roma. Roma per Tutti- Salvaiciclisti- Unione Comitati pendolari FL7- UTP, Associazione Utenti Trasporto Pubblico- WWF Roma e area metropolitana